

DATI

STATISTICHE E SOCIETÀ'

2-2017

PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI

I.

EDITORIALE

STATISTICA E INFOGRAFICHE

di Pau Origoni

Ufficio di statistica (Ustat)

Fare statistica non significa “solo” reperire e/o costruire dati e informazioni statistiche e renderli disponibili al pubblico, ma include anche una diffusione attiva, volta a portare i dati e le informazioni statistiche fino al pubblico per il quale questi sono stati pensati. Quest'ultima e decisiva fase del processo statistico è al centro – anche presso l'Ustat – di strategie e interventi volti a migliorarne l'efficacia.

[P. 2]

Rientrano senz'altro in quest'ambito le infografiche (rappresentazioni grafiche che veicolano contenuti statistici in modo facile e intuitivo) che dal 2011 pubblichiamo in chiusura di ogni numero di questa rivista. Le infografiche presentate in questo e nei prossimi due numeri sono frutto di una collaborazione con il Corso di laurea in Comunicazione visiva del Dipartimento ambiente costruzioni e design della SUPSI e sono state elaborate da studenti nell'ambito di un workshop incluso nel loro percorso formativo.

Analisi

2.

CAMBIAMENTI CLIMATICI: CONSEGUENZE SUL RITIRO DEI GHIACCIAI MONDIALI E TICINESI

di Fosco Spinedi, Giovanni Kappenberger, Mattia Soldati e Gabriele Corti

Meteo Svizzera; Sezione forestale

Durante l'ultima epoca glaciale, conclusasi circa 11.000 anni or sono, il Ghiacciaio del Ticino arrivava fino sul Varesotto. La storia recente dei ghiacciai ticinesi è invece ben diversa e si ipotizza che già entro la fine di questo secolo la maggior parte dei ghiacciai alpini sarà quasi interamente scomparsa. Fosco Spinedi e Giovanni Kappenberger di Meteo Svizzera illustrano i principali elementi che caratterizzano l'evoluzione passata, presente e futura dei ghiacciai, a scala regionale e mondiale. Mattia Soldati e Gabriele Corti della Sezione forestale commentano i risultati di oltre cento anni di misurazioni dei ghiacciai ticinesi, con uno zoom sugli ultimi dieci anni.

[P.P. 5-17]

3. **LA VARIABILITÀ SPAZIALE E TEMPORALE DELLA QUALITÀ DELLE PRECIPITAZIONI**

di **Sandra Steingruber e Giovanni Kappenberger**

Ufficio dell'Aria, del Clima e delle Energie Rinnovabili e Meteo Svizzera

Durante il secolo scorso si è assistito a un progressivo aumento di emissioni di inquinanti in atmosfera. In aria, questi inquinanti sono diluiti, trasportati e in parte trasformati, e vanno poi a ricadere su persone, animali, vegetazione, suolo, acque e materiali, sotto forma di deposizioni atmosferiche (umide come pioggia, neve ecc. e secche da polveri). Se eccessive, queste deposizioni possono avere effetti nocivi (es: acidificazione e sovralfertilizzazione del suolo o delle acque, accumulo di metalli, danni a materiali ecc.). Dagli anni Ottanta la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo del Dipartimento del territorio monitora le deposizioni umide su incarico dell'Ufficio federale dell'ambiente. In questo articolo si presentano i risultati di questo monitoraggio, in particolare relativi alle concentrazioni di inquinanti acidificanti (solfato, nitrato, ammonio) e fertilizzanti (nitrato, ammonio).

[P.P. 19-25]

4. **CENSIMENTO RIFIUTI: I RISULTATI DEL RILEVAMENTO 2016**

di **Samy Knapp, Fabio Gandolfi e Daniele Zulliger**

Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati

Torna il consueto appuntamento con l'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati del Dipartimento del territorio, che ci presenta i risultati del censimento rifiuti 2016. Il contributo illustra la situazione generale per quanto riguarda la produzione, il riciclaggio e lo smaltimento delle varie tipologie di rifiuti in Ticino e presenta le principali novità nel settore dei rifiuti a livello federale e cantonale.

[P.P. 27-33]

5. **FATTORI INDIVIDUALI E DIFFERENZE CANTONALI NELLA PARTECIPAZIONE DELLE MADRI AL MONDO DEL LAVORO**

di **Francesco Giudici e Reto Schumacher**

Ufficio di statistica e Statistique Vaud

In Svizzera l'arrivo del primo figlio ha un impatto importante sulla carriera professionale delle madri. Se i padri continuano perlopiù a lavorare a tempo pieno, la maggior parte delle madri interrompe la propria attività remunerata (per un periodo più o meno lungo) oppure diminuisce in maniera importante il proprio grado d'occupazione.

La strategia di conciliazione tra sfera professionale e sfera familiare e l'intensità con la quale le madri in famiglie con bambini piccoli esercitano un'attività remunerata dipendono da numerosi fattori. Da un lato, contano le risorse e le caratteristiche individuali, come il titolo di studio e il numero di figli. Dall'altro lato, sono altrettanto determinanti i fattori legati al contesto istituzionale come, ad esempio, la disponibilità e i costi per la custodia formale di bambini con meno di quattro anni.

[P.P. 35-43]

6. **JOB SHARING: UN'OPPORTUNITÀ ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DEL TEMPO DEI MEDICI IN OSPEDALE**

di **Angelica Lepori, Emiliano Soldini e Danusia Tschudi**

Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale, SUPSI

Con il termine di *jobsharing* si definisce la condivisione di un posto di lavoro a tempo pieno tra due o più persone con attività interdipendenti e una responsabilità comune. All'interno dell'Ente ospedaliero cantonale, questa opzione potrebbe rappresentare una soluzione a fenomeni quali l'abbandono dell'ospedale e perfino della professione medica, riscontrabili soprattutto tra le donne in difficoltà nel conciliare tempi di lavoro e tempi di vita extraprofessionale.

Questo studio fornisce una fotografia della situazione professionale dei medici attivi all'EOC e attraverso una serie di interviste e focus group riporta percezioni e aspettative dei medici sul tempo di lavoro e la sua organizzazione, cercando di mettere in evidenza le soluzioni che i singoli medici trovano per rispondere alle esigenze di conciliazione.

[P.P. 45-53]

7. **QUANDO LUI PERDE IL LAVORO**

di **Anna Bracci, Fabio Losa e Maurizio Bigotta**

Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale, SUPSI

Questo contributo illustra i risultati di una ricerca svolta dalla SUPSI per esplorare il ruolo della famiglia, in particolare della compagna, di fronte alla perdita del posto di lavoro del partner di sesso maschile. Il contributo, condotto a scala nazionale, apporta poi alcune considerazioni relative alle implicazioni che queste dinamiche intra-famigliari possono avere per le politiche pubbliche che intervengono nel complesso rapporto tra individuo e impiego. Le domande a cui si tenta di dare una risposta sono: quando lui perde il lavoro, lei come si comporta? Inizia a cercare lavoro, aumenta le ore di lavoro, o succede altro?

[P.P. 55-63]

8. **UNO SGUARDO ATTUALE E FUTURO ALL'IMPRENDITORIALITÀ**

di **Andrea Huber**

Centro competenze inno3, SUPSI

Questo articolo redatto dal Centro competenze inno3 della Supsi è volto a illustrare i risultati dell'ultima inchiesta svizzera del Global Entrepreneurship Monitor (GEM), lo studio maggiormente riconosciuto al mondo sull'imprenditorialità, proponendo in conclusione delle riflessioni più generali in merito al fenomeno. L'imprenditorialità è da anni sull'agenda politica di qualsiasi governo, quindi anche in Svizzera e in Ticino. Anche qui gli imprenditori sono riconosciuti tra i più importanti motori dell'economia e rappresentano una forza propulsiva che produce crescita, innovazioni, occupazione e, più in generale, risposte ai mutevoli bisogni del mercato e della società.

[P.P. 65-73]

9. UN'ANALISI STORICA DELLE RELAZIONI TRA POPOLAZIONE, PRODUTTIVITÀ E SALARI I CASI DELL'ITALIA, DELLA SVIZZERA E DELLA GRAN BRETAGNA

di Costanza Naguib

Facoltà di scienze economiche, USI

Storici ed economisti si sono spesso interessati alle relazioni esistenti tra popolazione, produttività e salari reali e su come queste variabili abbiano interagito nel corso dei secoli. In Europa, con l'avvento della Rivoluzione industriale e le innovazioni che l'hanno accompagnata, la relazione tra popolazione e salari si è trovata al centro di importanti mutamenti.

[P.P. 75-83]

In questo articolo si analizza in ottica storica l'evoluzione della relazione tra le variabili sopracitate, dal Medioevo al giorno d'oggi. A questo scopo si considerano tre paesi esemplificativi: Italia, Gran Bretagna e Svizzera. In ciascuna di queste realtà, infatti, la Rivoluzione industriale si è dispiegata in tempi e modi diversi, accelerando o al contrario rallentando l'inizio di una fase di crescita moderna.

10. LA NUOVA STATISTICA DEL SETTORE PARALBERGHIERO

di Silvia Walker

Ufficio di statistica (Ustat)

Fino a oggi le informazioni fornite dall'Ufficio federale di statistica (UST) in ambito turistico riguardavano prevalentemente il settore alberghiero; solo una parte esigua della paralbergheria era coperta, essenzialmente attraverso i dati sui campeggi. Con la creazione della Statistica del settore paralberghiero (PASTA) e l'inclusione di nuove categorie di alloggio, questa lacuna informativa viene parzialmente colmata. Oggi è infatti possibile sapere quale fetta del settore turistico ticinese è rappresentata dalla paralbergheria, quanti sono e da dove provengono gli ospiti, e altro ancora. Questo contributo offre una concisa descrizione di questa nuova fonte e una prima succinta analisi descrittiva per mostrare e valorizzare le sue principali peculiarità.

[P.P. 85-89]

11. PERCHÉ FUMI? VALUTAZIONE DI UN PROGETTO DI PREVENZIONE DEL TABAGISMO PRESSO LE SCUOLE MEDIE DEL CANTONE TICINO

di Ottavio Beretta e Martine Bouvier Gallacchi

Ufficio del medico cantonale, Servizio di promozione e di valutazione sanitaria

A partire dagli anni Cinquanta, un numero crescente di evidenze scientifiche ha posto in relazione il consumo di tabacco con l'insorgere di varie patologie. Questo ha portato i governi dapprima ad attuare misure e campagne di salute pubblica in questo ambito e in secondo luogo a evidenziare la necessità di strumenti di valutazione rivolti all'efficacia di questi interventi.

[P.P. 91-103]

In questo articolo il Servizio di promozione e di valutazione sanitaria dell'Ufficio del medico cantonale si occupa del caso concreto di una mostra di sensibilizzazione contro il fumo, sottoposta a fine 2015 agli allievi di cinque sedi di scuola media in Ticino. Sono qui considerati non solo il livello di gradimento dei partecipanti ma anche le loro percezioni e opinioni inerenti al comportamento tabagico. Infine si è cercato di rilevare se e in quale misura la mostra abbia modificato le aspettative dei giovani partecipanti e se tali variazioni risultino stabili nel tempo.

12. MA CHI SONO GLI ASSICURATI MOROSI “RILUTTANTI”?

di Michele Egloff

SUPSI

[P.P. 105-111]

A settembre 2017, erano circa 4.000 le persone residenti in Ticino che figuravano sulla blacklist voluta dalle autorità cantonali per contrastare il fenomeno degli assicurati morosi nei confronti delle casse malati. Tale misura è pensata per colpire – con la sospensione della copertura assicurativa – chi non paga i premi e la partecipazione ai costi delle prestazioni, pur potendosi permettere.

Ma chi sono veramente queste persone? Nel presente articolo sono presentati i dati, aggiornati a settembre 2017, del rapporto che fu inoltrato al Gran Consiglio nell'autunno 2016, con l'intento di fornire ai parlamentari i primi riscontri provvisori sull'efficacia delle misure messe in atto a partire da gennaio 2012. Il periodo passato in rassegna presentato in queste pagine considera i primi quattro anni dell'entrata in vigore del dispositivo, votato dal Gran Consiglio il 14 dicembre 2011.

13. ANCHE LE PERSONE CON DISABILITÀ INVECCHIANO

di Michele Egloff e Rita Pezzati

Centro competenze anziani, SUPSI

[P.P. 113-117]

L'invecchiamento della popolazione e l'aumento della speranza di vita interessano anche le persone con disabilità e i loro familiari. Nelle dimensioni attuali si tratta di fenomeni inediti multidimensionali (con risvolti sanitari, psicologici, familiari e sociali, infrastrutturali ed economici) che richiedono una riflessione approfondita e condivisa allo scopo di trovare le risposte migliori per garantire il benessere e l'accompagnamento di queste persone.

In questo articolo vengono presentati i risultati principali di un rapporto di ricerca su questo tema, richiesto dall'Ufficio cantonale degli invalidi al Centro competenze anziani della Supsi.

14. LA PARTECIPAZIONE POLITICA IN TICINO LE DONNE, I GIOVANI, I VOTI, I COMUNI

di Mauro Stanga

Ufficio di statistica (Ustat)

[P.P. 119-127]

La partecipazione politica non è omogenea in tutto l'elettorato. In questo articolo si mostra come esistano categorie di cittadini più o meno assidui al voto di altri, a dipendenza di caratteristiche quali il genere, l'età e il comune in cui abitano. Ci si concentra qui in particolare sulle donne e i giovani, due fasce dell'elettorato che tendono a far registrare tassi di partecipazione a elezioni e votazioni inferiori al dato globale.

In questo stesso articolo si dimostra anche che esistono modi per tentare quantomeno di ridurre queste differenze. Il divario di partecipazione tra donne e uomini si è in parte ridotto in occasione delle elezioni cantonali 2015, grazie probabilmente a un intervento “indiretto” quale l'introduzione del voto per corrispondenza agevolato (utilizzato in misura maggiore dalle elettrici). Decisamente più diretto è l'intervento che sta portando a un innalzamento della partecipazione giovanile, grazie ad azioni mirate promosse nell'ambito del programma *easyvote*: un'esperienza che può fornire interessanti spunti di riflessione.